Il Sole 24 ORE
Edilizia e Territorio
Anno XIV - Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB

TORINO-LIONE, 9 MILIARDI IL CONTO PER L'ITALIA
VOCI A PAGINA 13

Mario Virano, direttore Osservatorio

Arriva il salvacondotto del Governo per evitare le gare: i contributi statali classificati come indennizzi

L'Aquila, appalti privati liberi

La mappa dei contratti: vincono le imprese locali, qualcuno ha più di 100 lavori

FORUM

Abruzzo, addio a requisiti e antimafia

Il chiarimento del Governo sul nodo appalti all'Aquila è un fatto importante, atteso da mesi da imprese ed enti locali.

Positivo anche aver stabilito che gli affidamenti fatti dai proprietari delle case, singoli o in consorzio, sono appalti privati, dunque liberi, perché pensare di far gestire migliaia di gare con codice appalti a soggetti privati sarebbe stato un appesantimento eccessivo.

Molto rischioso è tuttavia non aver fissato nessun paletto. Le imprese non dovranno avere alcun requisito particolare (certificati Soa o altro), dunque c'è il rischio che i privati scelgano imprese poco qualificate.

Ma soprattutto, in un mercato che vale 9 miliardi solo di lavori privati, le imprese non dovranno esibire neppure il certificato antimafia e non saranno soggette alle nuove norme sulla tracciabilità. ■

Dopo mesi di incertezza la più volte invocata norma del Governo è arrivata. Con un emendamento al decreto legge Tirrenia l'Esecutivo ha fatto passare un'interpretazione autentica dell'articolo 3 del Dl terremoto in base al quale i soldi che lo Stato gira ai privati per ricostruire i loro edifici sono "indennizzi", dunque fuori dal codice dei contratti pubblici, dunque con progetti e lavori affidabili in modo del tutto libero, senza gare né paletti pubblici di alcun genere.

Finora, sulla ricostruzione leggera, le imprese aquilane hanno giocato un ruolo prevalente, ma sono molte le aziende di fuori regione già attive, e si prevede che nelle domande per la ricostruzione pesante (edifici E, aggregati, centro storico) il loro peso salirà.

Uscirà a giorni l'avviso del Comune sulla zona A del centro storico dell'Aquila, con l'individuazione degli aggregati e il via libera alle proposte di intervento private. E nei prossimi mesi la fase in cui progettisti e imprese otterranno dai privati gli appalti, ma ora, senza gare, le migliori carte le può giocare chi già da mesi ha investito nella "conquista" del territorio, casa per casa, condominio per condominio. ■

CALSOLARO E UVA ALLE PAGINE 2-3

LA TORTA

I costi della ricostruzione

PROTAGONISTI

Tracciabilità, i chiarimenti verso il decreto

Prende corpo l'ipotesi di un decreto legge con i primi chiarimenti e le interpretazioni della tracciabilità finanziaria negli appalti. Anche il ministro degli Interni, Roberto Maroni, si sarebbe convinto a varare una serie di norme di interpretazione. Ma c'è chi queste regole le applica già da un anno: i risultati dell'esperimento di Roma Metropolitane. I dubbi del popolo della rete.

SERVIZI ALLE PAGINE 11 E 15

In Liguria all'asta le caserme

Primo avviso d'asta per la ex caserma Piave di Albenga (nella foto), che sarà venduta a partire da un prezzo di 40 milioni. Ma già a ottobre l'agenzia del Demanio potrebbe pubblicare nuovi avvisi per la cessione di altri immobili del Puv della Liguria.

SERVIZIO A PAGINA 13

Prime ipotesi di modifica al 55%

Il ministero dello Sviluppo economico sta lavorando a una proposta da sottoporre al vaglio di Tremonti per la proroga del 55%: si pensa a un'agevolazione destinata solo ai materiali per l'isolamento.

SERVIZIO A PAGINA 8

Firenze completa le ex Leopoldine

Con il bando per il terzo lotto Firenze completa il restauro del complesso delle ex Leopoldine, in piazza Santa Maria Novella, risalente al XIII secolo. Sarà adibito a museo del Novecento. ■

UVA A PAGINA 18

Viaggio nelle città che sperimentano la sostituzione edilizia

Quando il piano casa funziona

A livello nazionale il piano casa è stato finora un flop, con 36 domande di ampliamento in media nei Comuni capoluogo di provincia e 4,7 domande per demolizione e ricostruzione.

Dall'inchiesta condotta dal «Sole 24 Ore» su 63 capoluoghi emerge però che in qualche caso la sostituzione edilizia ha funzionato: 71 domande a Sassari, 34 a Oristano, 30 a Verona, 22 a Padova, 19 a Vicenza.

Siamo andati a vedere perché, chiedendolo ai tecnici dei Comuni e alle imprese edili interessate. Certo non si tratta delle grandi operazioni di riqualificazione che si erano immaginate (vecchi quartieri che scompaiono per far posto a "città giardino"), ma sono pur sempre interventi interessanti: villette di inizio secolo ormai abbandonate che rinascono, palazzine di due-tre piani rifatte con requisiti e tecnologie moderne, alberghi-bettola che diventano moderni tre stelle.

E non è vero che il premio di cubatura non basta: almeno in questi casi le imprese sostengono che proprio questo, anche solo al 30%, è stato l'elemento chiave che ha reso l'operazione conveniente.

Flop totale, invece, per la demolizione con rilocalizzazione. ■

ARONA ALLE PAGINE 4-5

I RECORD

Domande sostituz.

71	Sassari
34	Oristano
22	Padova
20	Verona
19	Vicenza

@ La ricostruzione in Abruzzo. Scrivi a:
edilizia@ilsole24ore.com

@ INTERNET

Ambiente
Impianti alimentati da fonti rinnovabili, le linee guida per le autorizzazioni
Terremoto
L'emendamento che esclude i lavori privati dalle gare
Quesiti
Le risposte ai dubbi su appalti, ambiente e urbanistica

www.ediliziaterritorio.ilsole24ore.com

La retromarcia delle Casse

Contrordine sul part-time: sanzioni a gennaio

Le sanzioni per le imprese che sforano il tetto del 3% di lavoratori assunti con contratto part-time scatteranno da gennaio 2011. Lo hanno deciso all'unanimità associazioni datoriali e sindacati, che hanno stabilito una proroga rispetto alla decorrenza del 1° ottobre, annunciata a luglio. Ora l'ultima parola spetta al consiglio di amministrazione convocato per il 29 settembre, quando si deciderà come gestire materialmente la disciplina, per altro già esistente dal 2008.

Intanto è pronta la mappa degli sforamenti, provincia per provincia: praticamente tutte sforano il tetto e quindi sono molte le imprese potenzialmente a rischio di perdere il Durc, se non abbassano la quota di impieghi a tempo. I casi limite a Roma (18% di part time), La Spezia e Lecce. ■

LANDOLFI E LATOUR A PAGINA 9